

 **Fondazione**
Carispezia

CONCERTI

a teatro

Daniel Lozakovich

violino

David Fray

pianoforte

 **TEATRO**
DEGLI
IMPAVIDI
SARZANA

Schumann: tormento e speranza

La sonata op. 105 (1851) è annoverata tra le opere più ammirevoli di Schumann, nonché tra le più rappresentative del suo ultimo periodo creativo. Il primo movimento, in forma sonata, ruota intorno a un unico tema scuro e inquieto, che dà sfogo alla vena più tormentata caratteristica della personalità del compositore. Si tratta di un canto insistente, introdotto dall'intenso dialogo tra i due strumenti e sviluppato in un continuo crescendo espressivo. L'*Allegretto* rasserena il clima lasciato dal primo movimento, con una melodia dolce e cantabile che, dopo un momento più malinconico, si alterna ripetutamente a sezioni più scherzose. Il terzo movimento, *Lebhaft (Vivace)*, ricorda un *moto perpetuo*, poiché si tratta di un movimento energico e incalzante, in cui violino e pianoforte sembrano rincorrersi ostinatamente. Dopo qualche breve istante di distensione, ritorna il tema del primo movimento: la Sonata si chiude, così, ciclicamente, mettendo in risalto il vero spirito romantico del compositore e cioè il ripetuto contrapporsi di gioia e disperazione, di luce e buio.

Una dedica “sbagliata”

“Sonata mulattica composta per il mulatto Brischdauer gran pazzo e compositore mulattico”. Questa fu la prima dedica della Sonata, rivolta al virtuoso George Bridgetower, allievo di Haydn, il quale ispirò la composizione della più celebre tra le Sonate di Beethoven. Violinista e compositore la eseguirono pubblicamente nel 1803 e, nonostante il grande successo, l'amicizia fra i due si ruppe a causa di una vicenda amorosa, che spinse Beethoven a sostituire il dedicatario con il francese Rodolphe Kreutzer. Le intenzioni stilistiche, rivolte a raggiungere nuove ambizioni, sono ben chiare già dal frontespizio della prima edizione: “Sonata per il pianoforte ed un violino obbligato, scritta in uno stile molto concertante, quasi come d'un Concerto”. Lo stile concertante dà all'opera una forma e un carattere nuovi: le dimensioni inusuali, gli equilibri tra i due strumenti, esaltati in tutta la loro individualità, e la forte carica espressiva, la rendono unica. Il primo movimento è il più particolare, non solo per l'imponenza, ma anche per l'introduzione lenta dell'*Adagio sostenuto*, affidata al violino solista in modo cadenzale e poi ripresa dal pianoforte. Nel *Presto* si concentra l'apice della tensione espressiva dell'intera opera, grazie allo spiccato virtuosismo e al dialogo ben costruito tra le due voci. Tutto si placa nell'*Andante* centrale, che appare come un momento di intimo raccoglimento. Il *Finale* è in ritmo di tarantella e conclude il brano con una pungente vitalità.

Bach e l'Assoluto

La *Ciaccona* è il brano per violino solo più importante mai scritto: curioso il fatto che un pezzo di queste proporzioni sia racchiuso in una raccolta di danze quale è la *Partita*. Il tema maestoso delle prime otto battute viene abilmente rielaborato in trentadue variazioni ben distinte, nelle quali le qualità tecniche del violino vengono elevate a un livello più alto, sconfinando in notevoli risultati polifonici e contrappuntistici. La scrittura non si limita a un virtuosismo fine a se stesso, bensì lascia emergere innumerevoli sfumature espressive, che sfiorano la trascendenza: si tratta del Bach che cerca un dialogo con l'universo e che più di chiunque altro riesce a parlare con un linguaggio celestiale.

Daniel Lozakovich, ventiduenne violinista prodigio svedese, ha debuttato a soli nove anni al fianco dell'Orchestra “I Virtuosi di Mosca” ricevendo numerosi premi internazionali, tra i quali nel 2016 il primo premio al prestigioso Concorso fondato da Vladimir Spivakov. A diciassette anni ha inciso il suo primo album dedicato a Bach, che si è piazzato in cima alle classifiche di vendita in Francia e Germania. Lozakovich suona lo Stradivari “ex-Sansy” (1713), generosamente prestato da *LVMH / Moët Hennessy. Louis Vuitton*. **David Fray**, descritto dal quotidiano tedesco *Die Welt* come un “perfetto esempio di musicista profondo” e lodato dal *New York Times* per le sue “esecuzioni musicalmente raffinate e tecnicamente eleganti”, è un artista di spicco della sua generazione. Nel 2021, Fray ha fondato nella sua regione natale degli Hautes-Pyrénées, nel sud-ovest della Francia, il Festival *L'Offrande Musicale*, rassegna concertistica pensata per l'inclusione della disabilità.

Michela Puca
violinista

Robert Schumann (1810-1856)

Sonata per violino e pianoforte in la minore, op. 105 n. 1

Mit leidenschaftlichem Ausdruck (Con appassionata espressione)

Allegretto

Lebhaft (Vivace)

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Ciaccona dalla *Partita* n. 2 in re minore BWV 1004 per violino solo

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Sonata per violino e pianoforte in la maggiore, op. 47 n. 9

Adagio sostenuto; Presto

Andante con Variazioni

Finale; Presto

Con la collaborazione di

Pianoforte della Collezione

Fabbrini

Calendario Stagione 2023/2024

dicembre

ven 22 ore 21 **Flying Bach**
La breakdance incontra la musica di Bach
Vartan Bassil & Christoph Hagel direttori artistici
Flying Steps *Teatro Civico*

gennaio

mar 23 ore 21 **Giovanni Sollima** violoncello e compositore
Federico Guglielmo violino concertante
Il Pomo d'Oro orchestra barocca *Teatro Civico*

febbraio

mar 6 ore 21 **Matteo Bevilacqua & Ruben Micieli**
Duello pianistico *Teatro degli Impavidi*

lun 26 ore 21 **Andrea Battistoni** direttore
Dmitry Masleev pianoforte
Orchestra della Toscana *Teatro Civico*

marzo

mar 5 ore 21 **Daniel Lozakovich** violino
David Fray pianoforte *Teatro degli Impavidi*

ven 22 ore 21 **Nikolai Lugansky** pianoforte *Teatro Civico*

mar 26 ore 21 **Otto Tausk** direttore
Francesca Deگو violino
Mario Brunello violoncello
Orchestra della Toscana *Teatro degli Impavidi*

aprile

mar 9 ore 21 **Lucienne Renaudin - Vary** tromba
Félicien Brut fisarmonica *Teatro Civico*

ven 19 ore 21 **Erina Yashima** direttore
Martin Owen corno
Orchestra della Toscana *Teatro Civico*

Direttore artistico: Miren Etxaniz

Info: www.concertiateatro.it

T. +39 0187 77231



Fondazione Carispezia

